

Progetto Educativo



*Non camminare davanti a me,
potrei non seguirti;
non camminare dietro di me,
non saprei dove condurti;
cammina al mio fianco,
saremo sempre amici.....*



Uno sguardo all'identità della Nostra Scuola.....

La Scuola dell'Infanzia "Luigi Pomini" trova le proprie origini nel 1934 da una donazione di Egidio e Ottorino Pomini per la costituzione di un Asilo da intitolarsi al padre Luigi Pomini.

Eletto in Ente morale nel 1935 mantiene la natura pubblica di IPAB sino al provvedimento di depubblicizzazione disposto con delibera della Giunta della Regione Lombardia del 14 Ottobre 1998.

Con il suddetto provvedimento all'Asilo viene riconosciuta la personalità giuridica di Ente Morale di diritto privato ai sensi dell'articolo 12 del Codice civile.

La Scuola dell'Infanzia "Luigi Pomini" è una Scuola paritaria, privata, di ispirazione cristiana, che non si prefigge scopi di lucro e che ha lo scopo di accogliere i bambini di entrambi sessi in età prescolare, residenti nel Comune di Castellanza e nel caso vi siano posti disponibili, anche da Comuni limitrofi e di provvedere alla educazione ed istruzione morale culturale, religiosa, nei limiti consentiti alla loro età.

Soci della Scuola dell'Asilo sono coloro che condividendo le finalità educative originarie, presentano domanda di ammissione al Consiglio di Amministrazione e versano la quota annuale prevista dallo stesso.

Il Progetto Educativo.....

Attraverso il Progetto Educativo si desidera portare a conoscenza le scelte della nostra Scuola e costruire una "carta d'identità" che si ritiene essere la "condizione indispensabile di ogni progettazione".

Nel formulare il "Progetto Educativo" si è tenuto conto dei bisogni formativi prioritari dell'infanzia legati al territorio di appartenenza, senza dimenticare l'esperienza maturata dal Collegio Docente negli anni, le competenze presenti, nonché da ultimo, le Indicazioni Nazionali e i Piani Personalizzati delle Attività Educative dettate dalla Riforma dei Cicli di Istruzione. L'ambiente scolastico, il clima relazionale, i percorsi formativi sono stati pensati e gestiti sulla base di una precisa idea di scuola dell'Infanzia che pone le sue basi su importanti concetti di fondo.

Una Scuola che:

- concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini con la partecipazione delle famiglie;
- è ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi;
- integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, del comunicare, del gustare il bello;
- garantisce la relazione significativa tra gli attori coinvolti;
- valorizza il gioco come efficace strumento di crescita in apprendimenti pluridimensionali;
- è promotrice di esperienze dirette a contatto con la natura, le cose e i materiali, l'ambiente sociale e la cultura.

Il bambino nella nostra scuola e la proposta educativa....

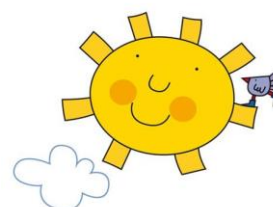
L'analisi condotta dalle Docenti, ha permesso di porre in rilievo alcuni importanti bisogni formativi dei bambini:

- di essere ascoltati;
- di essere riconosciuti come individui, con la valorizzazione e sviluppo del loro saper fare, della loro storia personale e delle loro caratteristiche;
- di essere accettati per come sono, senza misurarsi con modelli rigidi e precostituiti;
- di trovare un clima sereno, attento, intenso e "produttivo";
- di sperimentarsi nella relazione con l'altro attraverso vissuti che favoriscano il confronto e la condivisione;
- di trovare nell'adulto una figura efficace di mediazione che li aiuti nella scoperta ed identificazione con l'ambiente circostante;
- di rafforzare la stima di sé, la fiducia nelle proprie capacità.

All'interno di questo contesto, la proposta educativa della Scuola dell'Infanzia "Luigi Pomini", valorizza tutte le dimensioni della persona, accogliendo la diversità come ricchezza, per promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno, attraverso la personalizzazione del percorso educativo. La proposta educativa ha una precisa implicazione "religiosa" per il fatto che deve rispondere al desiderio di felicità contenuto nel cuore di ogni uomo.

Il progetto educativo si articola in **cinque dimensioni** che costituiscono i pilastri dell'azione educativa:

- * I soggetti
- * Lo scopo
- * La Proposta Educativa
- * Il Metodo
- * Le Mete formative



I SOGGETTI

La nostra scuola è un luogo in cui è possibile una reale esperienza di novità di vita. I diversi soggetti che concorrono a realizzare lo scopo comune, attraverso una differenziazione funzionale di compiti, sono:

- ❖ il **gestore**, (con i soci), è il **responsabile ultimo dell'opera Educativa**, sia sotto l'aspetto educativo che gestionale;
- ❖ i **Docenti**, che con competenza professionale e maturità, **traducono l'ideale educativo in percorsi educativi e didattici** che i bambini sperimentano attraverso **esperienze formative**;
- ❖ il **personale di cucina e ausiliario**, che rende possibile lo sviluppo ordinato e funzionale della vita scolastica;
- ❖ la **famiglia**, che, aderendo alla proposta educativa della scuola, **sperimenta una condivisione della propria primaria responsabilità** sulla crescita dei figli.



LO SCOPO

La scuola si definisce per la chiarezza con cui si persegue il suo scopo che è *sostanzialmente formativo*. Il bambino inizia questa avventura in famiglia e i genitori rimangono i primi responsabili della sua educazione.

Con l'iscrizione alla scuola i genitori collaborano con le insegnanti per sviluppare e approfondire l'educazione dei propri figli. La scuola si accompagna alla famiglia in questo cammino, ne continua l'opera e collabora alla crescita dei bambini. L'unità operativa, la condivisione dell'ideale educativo e il lavoro di confronto tra, genitori e insegnanti, è la condizione fondamentale per educare con verità. Accompagnato da adulti coerenti e consapevoli il bambino diventa capace di affrontare l'avventura della crescita con fiducia, e con spirito d'iniziativa. Il bambino deve vivere esperienze significative che gli consentono di imparare ad essere, a conoscere, a fare, a vivere insieme.

La proposta EDUCATIVA e i presupposti sostanziali....

“L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per sé stesso un essere incomprensibile, se non gli viene dato l'amore, se non lo sperimenta e non vi partecipa attivamente”
(Giovanni Paolo II)

L'espressione che introduce la proposta educativa è l'esplicitazione di voler riconoscere, come punto di partenza, bene prezioso che la Scuola con la famiglia è chiamata a custodire, educare accompagnare nella crescita armoniosa.

Egli è persona, soggetto di diritto. La dignità e l'importanza della personalità dei bimbi, riconosciuta dalla coscienza civile, viene onorata e rispettata dalla “Comunità Educante” che si impegna a promuovere la sua formazione integrale: fisica, psichica, relazionale, affettiva, spirituale.

Il bambino ha diritto di sentirsi amato e di poter vivere serenamente ed intensamente con gli adulti che lo circondano, il passaggio dalla vita familiare a quella scolastica.

Genitori, docenti, coordinatori e collaboratori, consapevoli del valore che la nuova esperienza scolastica riveste, si accordano per adottare le strategie e i metodi da assumere e i percorsi più efficaci da intraprendere.

Le insegnanti, guidate dalla Coordinatrice e fedeli all'alto grado di professionalità richiesto in una scuola pedagogicamente e moralmente qualificata, presentano ai genitori l'offerta formativa con il P.T.O.F., le finalità ed il tipo di collaborazione richiesto.

Il bambino attraverso un inserimento graduale, prende dimestichezza con l'ambiente e con i nuovi amici.

L'attività ludica, mediata dagli adulti, si rivela sempre una strategia di intervento estremamente positiva. Il bambino entra così nel nuovo contesto di “vita” e di relazione con il “bagaglio culturale” personale fatto di multiformi esperienze, sentimenti, conoscenze legate al mondo affettivo – familiare.

Genitori e Docenti, animati da un profondo spirito di collaborazione, lo sostengono e lo incoraggiano in questa iniziale ed importantissima tappa della sua esistenza, con scelte mirate, strategie di inserimento graduale atte a rendere sereno l'ambiente e densa di significato l'accoglienza.

Nel primo periodo l'attenzione è pertanto focalizzata sugli spazi che vengono "ridotti a misura" e resi familiari con oggetti carichi di valenza affettiva.

L'esplorazione dell'ambiente, sotto forma di gioco, viene gestita con la collaborazione dei bimbi più grandi che, a loro volta, riscoprono angoli e laboratori, aule e servizi.

Nella Scuola dell'Infanzia, pertanto, la proposta educativa si caratterizza per l'esperienza formativa che il bambino vive.

L'esperienza è un impegno con la vita, con tutta la vita non solo con un aspetto parziale di essa nel quale il bambino accompagnato dall'adulto verifica la corrispondenza dell'ideale educativo, che riceve attraverso la proposta educativa, con il desiderio di felicità che scopre nel suo cuore.

La proposta educativa come esperienza ha un **aspetto di contenuto** (apprendimenti) e un **aspetto di metodo** (sensibilità): aderendo ad essa il bambino prende coscienza della realtà e impara un modo di stare di fronte ad essa, rispettoso di tutti i fattori in gioco, compresa l'apertura al mistero.

Per questo la proposta educativa intesa come esperienza:

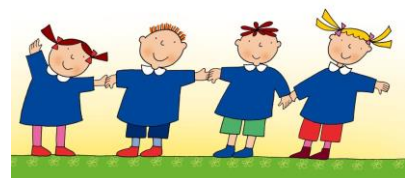
- ❖ **è una comunicazione di sé** che l'adulto fa al bambino perché la verifichi nella sua vita;
- ❖ **nasce da uno stupore per l'esistenza della realtà** e per la bellezza emergente;
- ❖ **vive dentro un ordine che è la consapevolezza** che tutto si muove secondo un fine buono per le persone;
- ❖ **si sviluppa in un'azione dell'IO sulla realtà** per trasformarla secondo l'ideale incontrato e per verificarne la corrispondenza;
- ❖ **genera comunione con ogni persona** che si incontra e condivisione della vita di ciascuno per sostenere la responsabilità di tutti ad offrire il proprio contributo originale alla costruzione di sé e del mondo.

Le caratteristiche fondamentali di una proposta educativa come esperienza sono :

- Attenzione a provocare l'iniziativa libera del soggetto senza limiti di tempo prefissati.
- Attenzione all'evento di tutti i giorni, al quotidiano, che costituisce il nucleo centrale del compito dell'educatore.
- Espressione dell'identità carismatica attraverso uno stile di animazione culturale, che pone l'educatore in un atteggiamento di reciprocità educativa nei confronti dei bambini, delle famiglie, del territorio.
- Scommessa sulle risorse del bambino e sulla sua disponibilità nei confronti di quanti gli mostrano affetto, fiducia, speranza.
- Personalizzazione del processo di conoscenza e di apprendimento.
- Accoglienza e promozione dei più svantaggiati.

Così la proposta educativa si svilupperà attraverso alcune forme culturali e di sperimentazione tipiche dei bambini che vivono l'esperienza della Scuola dell'Infanzia:

- **gioco**
- **corporeità**
- **sensorialità**
- **trasformazione della realtà**
- **immaginazione-intuizione**
- **comunicazione**
- **narrazione**
- **creatività**



Tutto ciò dovrà tener presente **il sapere, il saper fare, e il comportamento “saper essere”** che un bambino raggiunge giorno dopo giorno attraverso l’esercizio dei quattro campi di esperienza.



IL METODO

La nostra scuola segue le indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell’infanzia

- La valorizzazione del gioco
 - L’esplorazione e la ricerca
 - La vita di relazione
 - L’osservazione, la progettazione e la verifica
 - La documentazione
-
- **La presenza di una chiara proposta educativa condivisa dai genitori** che consista in un forte e significativo sostegno e accompagnamento nell’avventura della crescita. L’educazione assume così il significato di **“educare - portar fuori”**, aiutando il bambino a prendere graduale coscienza e conoscenza della realtà che lo circonda come appartenenza significativa del suo “formarsi”.
 - **“Autorità” sono innanzitutto i genitori**, la loro funzione è originatrice perché immettono il bambino o la bambina in grado di concepire la realtà. **“Autorità” è anche l’insegnante** nella scuola in quanto si pone come prosecuzione e sviluppo dell’educazione data dalla famiglia.

L’unità vissuta e ricercata tra genitori e insegnanti nella scuola è un compito e una responsabilità talmente importante che da essa dipende l’efficacia dell’educazione.

LA VERIFICA DELL’IPOTESI EDUCATIVA

Il bambino e la bambina, nella scuola devono fare esperienza dell’ideale per cui li si educa, lo devono vedere, udire, ascoltare, toccare negli avvenimenti quotidiani nei quali sono coinvolti (accoglienza, vita di relazione, amicizie, parole, sguardi, saluti, lavoro, sonno, pranzo, gioco...). Aderendo a questa vita con impegno, forti di una iniziativa personale e aiutati dagli adulti, i bambini sono abituati a fare memoria di ciò che accade a riconoscere il significato degli eventi e a vivere liberamente secondo quegli ideali.

Perché i bambini vivano attivamente l’esperienza educativa è indispensabile considerare dei fattori che influenzano il buon funzionamento sia delle attività proposte, ma anche e soprattutto la qualità della vita scolastica e delle sue appartenenze significative:

- **la vita della sezione** che rimane il fattore di stabilità per la relazione educativa e di crescita per ogni bambino e di individualizzazione del rapporto;
- **l’inserimento come momento delicato e fondamentale** della vita del bambino e delle famiglia;

- **lo spazio e i tempi della vita della scuola** come elementi importanti che determinano la qualità dell'accoglienza di un bambino o di una bambina;
- **l'organizzazione degli spazi di sezione ed esterni** come espressione del rispetto delle esigenze profonde di ogni bambino (gioco, sonno, pranzo, bagni, armadietti,...)

Non si può poi dimenticare che il metodo passa attraverso :

la valorizzazione della significatività degli eventi

- **valorizzare l'elemento di novità che emerge in ogni avvenimento**, suscitare l'attenzione su quanto di bello e di significativo accade nella vita della scuola, aiutano i bambini a cogliere il valore di tutto, l'invito ad affrontare insieme ciò che è ignoto e fa paura.
- **uno stile educativo fondato sulla centralità e sulla qualità della relazione educativa e sull'alto profilo culturale – didattico formativo della proposta curricolare**. L'improvvisazione, la non coerenza, il non rispetto delle tappe evolutive e di apprendimento rendono negativa una "esperienza scolastica" in se potenzialmente positiva.

Va pertanto sottolineato che :

- nella Scuola dell'Infanzia sono indispensabili le attività individualizzate, in quanto danno risposta alle esigenze della persona secondo le modalità specifiche dell'apprendimento;
- dai tre ai sei anni sono importanti le esperienze di apprendimento a livello di gruppo, perché attraverso di esse il bambino supera l'egocentrismo affettivo, logico, sociale e morale;
- le attività di sezione e di intersezione, devono svolgersi in modo da consentire di avviare il bambino alla disponibilità agli altri, alla capacità di collaborazione e di lavoro comune;
- la progettazione collegiale - per le Docenti – rappresenta il presupposto per l'attuazione di esperienze che arricchiscono il bambino e la comunità;
- l'educazione, frutto di un processo dinamico, si avvale della progettazione come strumento di lavoro e non come finalità;
- il bambino va perciò rispettato, come soggetto attivo, protagonista della propria crescita e non considerato un semplice esecutore di sequenze previste e prestabilite;
- ne deriva la necessità di giustificare sempre sul piano pedagogico gli obiettivi, le scelte metodologiche, gli strumenti, compresi quelli offerti dal moderno sviluppo tecnologico.



LE METE

La meta della nostra azione educativa è ambiziosa, ma possibile. L'obiettivo finale è quello di essere compartecipi dello sviluppo di un BAMBINO RAGIONEVOLE nel suo porsi di fronte alla realtà (capacità di domanda, di attenzione, di osservazione, di iniziativa, di relazioni significative, di approfondimenti), aperto e innamorato della realtà e di ciò che essa suggerisce, cosciente di sé e della sua identità, capace di aderire a ciò che lo fa crescere e ai rapporti che più lo aiutano ad essere veramente se stesso.

Concretamente, si vuole concorrere alla formazione integrale della personalità perseguendo tangibili traguardi in ordine alla **IDENTITA'**, alla **RESPONSABILITA'**, alla **COMPETENZA**.

L'IDENTITA' del bambino esprime la sua appartenenza alla famiglia d'origine, ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità dell'intera famiglia umana.

La RESPONSABILITA' implica autonomia, è l'esercizio della libertà come appartenenza dalla quale sorge l'impegno ad agire per il proprio bene e per il bene comune, nella coscienza che tutto ciò che riceviamo ci è donato.

LA COMPETENZA indica quello che il bambino è effettivamente in grado di fare, pensare e agire, nell'unità della persona, dinnanzi all'unità complessa dei problemi e delle situazioni di un certo tipo che il bambino è chiamato ad affrontare e risolvere in un determinato contesto.

In relazione allo Sviluppo delle competenze, infine, la Scuola dell'Infanzia, consolidando le capacità sensoriali, motorie, percettive, sociali, relazionali intellettive e linguistiche dei bimbi, li impegna nelle prime forme di lettura e narrazione delle esperienze personali, di esplorazione e scoperta intenzionale ed organizzata della realtà circostante. In particolare offre ai bimbi condizioni efficaci per produrre messaggi attraverso strumenti linguistici e modalità rappresentative, di comprendere, interpretare rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità relative all'esperienza personale e di gruppo, di dimostrare ed apprezzare coerenza cognitiva e capacità di conferimento di senso.



“Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto”.

(Card. Carlo Maria Martini)

**Scuola dell'Infanzia
“Luigi Pomini”
Via Volta, 3 – CASTELLANZA
Tel. e Fax 0331/503470
asilopomini@libero.it
www.asilopomini.com**